

# SWEELINCK JAN PIETERSZOOM

Organista e compositore fiammingo di origine tedesca  
(Deventer V 1562 - Amsterdam 16 X 1621)



Figlio dell'organista Pieter Swybertszoon (1573) che dalla natia Deventer, si era trasferito ad Amsterdam intorno al 1566 per assumere il posto di organista nella Oude Kerk, che mantenne fino alla morte, Jan studiò dapprima con il padre, poi con il suo successore nella Oude Kerk, C. Boskoop (1574), ed infine ad Haarlem con J. W. Lossy. Dimostrò subito tali attitudini che, appena quindicenne (nel 1577) gli venne affidato l'organo della Oude Kerk. L'anno seguente la città di Amsterdam abbracciò ufficialmente il calvinismo ed il servizio nella

Oude Kerk subì di conseguenza una trasformazione.

La situazione di Sweelinck rimase invece immutata, anche se mutarono i suoi compiti: l'organista infatti, ora al servizio della città e non della chiesa, aveva l'obbligo di suonare per un'ora due volte al giorno, al mattino ed alla sera, ed inoltre dopo i servizi domenicali. Sweelinck mantenne tale gravoso compito per più di quarant'anni, senza quasi mai assentarsi da Amsterdam.

Come compositore si fece conoscere nel 1594, pubblicando insieme a C. Verdonck un volume di *Chansons* a 5 voci, su testi di Marot, Ronsard e de Magny. Nel 1604 pubblicò la prima parte dei salmi polifonici, *Cinquante pseumes de David mis en musique à 4-7 parties* (sulla traduzione ritmica francese di Marot e De Bèze) e continuò poi tutta la vita il compito che si era assunto di musicare l'intera raccolta di salmi: la seconda e terza parte videro la luce nel 1613 e 1614, mentre la quarta ed ultima fu pubblicata postuma, nel 1621, pochi mesi dopo la morte dell'autore.

Nel 1619 pubblicò su testo latino le *Cantiones sacrae*, che mostravano chiara l'influenza dello stile italiano.

Oltre che come organista e compositore, fin dal 1606 Sweelinck era anche insegnante ben noto e stimato, a tal punto che, nel Seicento, essere stato suo allievo era determinante per un organista.

Fu infatti il fondatore della scuola organistica tedesca del XVIII sec. attraverso i moltissimi allievi, dei quali il più famoso fu S. Scheidt, che, copiando i manoscritti del maestro e facendoli conoscere, divulgò in Germania lo stile e l'influenza di Sweelinck.

Forse fu proprio per suo tramite che l'influenza di Sweelinck raggiunse Buxtehude e Bach.

Infatti se da un lato Sweelinck si preoccupò di insegnare soprattutto lo stile e le tecniche strumentali ed organistiche, dall'altro la sua produzione per cembalo ed organo è indubbiamente la più significativa dell'epoca soprattutto per quanto riguarda la formazione d'un peculiare stile organistico in Europa.

Delle sue opere (tutte manoscritte eppure largamente conosciute in Europa) le *Toccate* hanno un evidente scopo pedagogico, mentre le *Fantasie*, per organo, sviluppano il concetto della fuga monotematica, cosa che Sweelinck fece per primo; invece i *Ricercari* si presentano con una notevole concezione unitaria ottenuta mediante un tema principale che si mantiene prevalente e dominante su tutta la composizione.

Sweelinck ebbe una notevole predilezione per la forma della variazione, che assunse dai virginalisti inglesi, ma che trasformò secondo una concezione meno arbitraria, sviluppando tutte le possibilità del tema e creando veri capolavori per il cembalo; inoltre può essere considerato come il creatore delle variazioni corali.